

# Westate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



## Gli acquerelli di Bob Dylan in mostra a Torino

■ Nell'ambito del festival Traffic, da oggi al 29 luglio, all'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino sarà esposta in prima nazionale una selezione di opere fra le circa 300 realizzate da Bob Dylan per «The Drawn Blank Series»: acquerelli e gouaches dipinti dal cantautore nel 2007 rielaborando schizzi e appunti di viaggio accumulati fra il 1989 e il 1992, durante le tante tappe del suo leggendario Never Ending Tour.

**L'ultima puntata dell'«Eternauta»  
Domani il fumetto su Paul Klee**

ALLE PAGINE 32-33

**Un inedito sul ridere  
che Jonathan Coe  
leggerà a Milano**

ALLE PAGINE 34-35

**Marte o Europa?  
La Nasa deve decidere  
dove andare**

A PAGINA 38

## A Sud del blog

### Beghe di cortile al Premio Bega

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

**N**on ci può niente, lo deve vincere il commendatore Zangàri, il primo premio. Lo vince da vent'anni colla stessa poesia: *Vento a Tindari*. La giuria litiga furiosamente, ogni anno: anche loro sono sempre gli stessi, visto che la carica è a vita e pure ereditaria. Sicché ormai ne fanno parte quattrocentotrentatré sui cinquecento abitanti del quartiere. E ogni riunione è una festa di piazza, eccetto per il fatto che finisce che s'appicciano e si pigliano a maschiatori.

Insomma, il Premio Poesia Più Bella - ma i sessantasette detrattori lo chiamano il Premio Bega - è l'avvenimento culturale più importante del cortile, e le zie sono schierate in prima fila: sono membri immortali dalla prima edizione, quand'erano solo cinquantaquattro giurati, si riunivano nel loro giardino e le poesie pervenute erano due: *Vento a Tindari* e *Alla mamma*. Vinse *Vento a Tindari*, e non smise mai più. «Ma è bella, bella» dice scuotendo la testa il prete, che è presidente onorario.

«Don Cosimo, a 'mmia mi ricorda una 'nticchia Quasimodo» gli fa invariabilmente zia Mariella, che comanda la lobby comunista e minoritaria che sostiene ogni anno - invano - *Alla mamma*.

«Ma quale Quasimodo, che qui c'è scritto "rifuggi di dolcezze" con due g» incalza la fidanzata del prete, che glielo fa apposta.

«Essì, lo vogliamo capire che scrivere con le regole della grammatica e della sintassi è un inferno?» tuona allora il figlio del commendatore Zangàri, Mimmo, che è in giuria con la mamma, la moglie, sette zii e tredici cugini. Di fronte a quest'obiezione nessuno ha niente da dire, e passano a proclamare il vincitore. Però, tornando a casa, tutti si fermano ad ascoltare Pippo il lattoniere che dalla bottega canta in ottave ariostesche. Perché i premi si vincono, si comprano, si vendono e pure si regalano, ma la poesia, o la bellezza uno poi se la cerca dove può, dove c'è. ♦

